
Frontalieri, Sertori: 13,5 milioni alle Province di confine dai ristorni

Categorie: Coronavirus, Enti locali e Montagna

“È stata deliberata dalla [Giunta regionale](#) l'attribuzione alle Province lombarde di confine delle somme relative ai ristorni dei lavoratori [frontalieri](#), versati dalla Svizzera per l'anno 2018?. Ad annunciarlo è l'assessore regionale con delega ai Rapporti con la Svizzera, [Massimo Sertori](#).”

Regione accrediterà gli importi alle Province

“La Regione provvederà – aggiunge Sertori – ora ad accreditare gli importi spettanti a ciascuna provincia, secondo la ripartizione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a fronte della programmazione da parte delle stesse dell'impegno di tali fondi. Quest'anno l'ammontare delle risorse da destinare alle Province di Varese, Como, Lecco e Sondrio è complessivamente di 13,595 milioni di euro, registrando un incremento rispetto agli importi accreditati l'anno precedente. Ciò è dovuto al maggior numero di lavoratori frontalieri attivi”.

Il ristorno fiscale

Il ristorno fiscale, infatti, nasce da un accordo tra Italia Svizzera siglato nel 1974. E prevede che parte delle tasse pagate in Svizzera dai lavoratori frontalieri italiani ritornino agli Enti Locali. Ciò, in particolare per Province, Comuni e Comunità Montane. I 13,6 milioni di euro, fondi vincolati provenienti dal MEF, verranno suddivisi a favore delle Province con questo riparto:

- Como: 5.343.415 euro
- Lecco: 81.958 euro
- Sondrio: 74.507 euro
- Varese: 8.095.218 euro

Uso delle risorse da parte degli enti locali

“Si tratta, infatti, di somme di risorse importanti – spiega Sertori – che saranno utilizzate dagli enti assegnatari per la realizzazione, il completamento e il potenziamento di opere pubbliche di interesse generale volte ad agevolare i lavoratori frontalieri, con preferenza per i settori dell'edilizia abitativa e dei trasporti pubblici”.

Iniezione di risorse anti emergenza sanitaria

“In questo periodo particolarmente difficile per via della crisi economica innescata dall'emergenza sanitaria – conclude Sertori – grazie a queste risorse importanti, quindi, i Comuni potranno avviare cantieri per la realizzazione di opere pubbliche. Con conseguenti ricadute positive in termini occupazionali. Nonchè di sviluppo del territorio”.

gus